

Bonomi: «Più prevenzione per evitare gli incidenti»

Sicurezza sul lavoro

Tra gennaio e marzo 2022 le denunce per infortunio salite del 50,9 per cento

«È bello fare lo slogan “non più morti sul lavoro” ma bisogna anche farle le cose affinché non accadano». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, dall'assemblea di Unindustria, nella giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro che Cgil, Cisl e Uil hanno dedicato al tema dell'amianto, ritorna sulla proposta di istituire commissioni paritetiche nelle aziende, per agire insieme sulla prevenzione. «È giusto sanzionare chi sbaglia ma la sanzione avviene dopo che il fatto è accaduto», fa notare Bonomi, mentre bisogna agire in anticipo sui rischi e lavorare perché «gli incidenti non avvengano». Sulla proposta al Governo, Confindustria sta ancora aspettando una risposta.

Aspiegare l'urgenza di azioni di prevenzione è il contesto raccontato dai dati Inail. Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e marzo sono state 194.106, in crescita del 50,9% rispetto allo stesso periodo del 2021. Di queste 189 hanno avuto

esito mortale (+2,2%), in aumento sono anche le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 14.517 (+6,9%). È una situazione in cui «non bisogna smettere di parlare di sicurezza sul lavoro anche perché le statistiche sono davvero preoccupanti», dice il presidente dell'Inail Franco Bettoni. «Inail - aggiunge Bettoni - cercherà di migliorare il proprio impegno su consulenza e formazione mettendo 2,7 miliardi, prevedendo agevolazioni per chi fa prevenzione e investendo in attività di ricerca per favorire politiche di prevenzione». Anche per questo è importante che «la cultura della sicurezza parta dai banchi di scuola. Abbiamo rinnovato per altri 3 anni il protocollo con il comparto metalmeccanica ed altre realtà mettendo la sicurezza al centro di questo percorso».

Sul tema imprese e settori hanno definito una serie di azioni attraverso la contrattazione e i protocolli con l'Inail. A Vibo Valentia, alla Baker Hughes, azienda di tecnologia a servizio dell'energia con oltre 5mila dipendenti in Italia in otto siti, alcune grandi realtà della meccanica, tra cui Hitachi Rail Italy e Redel srl, ieri si sono riunite con Federmeccanica, Assisital, i sindacati, Fiom, Fim e Uilm, e l'Inail, per fare un bilancio di quanto fatto con la contrattazione e fare passi avanti. Come spiega Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, «con il contratto nazionale abbiamo dato corpo a molti buoni propositi e con la commissione paritetica diamo gambe ad alcuni principi facendo ulteriori passi in avanti. Il rinnovo della convenzione con l'Inail è un altro passo per rafforzare una relazione positiva tra le parti sociali e la principale istituzione competente». «Il coinvolgimento e la partecipazione - aggiunge Franchi - sono l'anima della sicurezza sul lavoro, ad ogni livello. La sicurezza è nelle risch-

ri venio». La sicurezza è nelle righe dei contratti di molti settori e grandi aziende, dalla chimica farmaceutica che da sempre ne fa una bandiera e da anni rinnova un Protocollo d'intesa con l'Inail, alle Fs, fino ad arrivare all'edilizia: proprio i lavoratori hanno approvato con il 94% di sì un contratto dove Ance, Coop e Fillea, Filca e Feneal hanno fatto leva sul rafforzamento della qualificazione del lavoro, attraverso la formazione e premiano le aziende virtuose per migliorare la sicurezza.

—**Cristina Casadei**

© RIPRODUZIONE RISERVATA